

CORIANO: LA POLEMICA

L'azienda si scaglia contro il comitato, ma mercoledì in tribunale si decide sul processo legato all'insediamento del primo stabilimento

Aree vincolate, Petroltecnica: accuse fantasiose

Pivi: «Abbiamo tutte le risposte, spiegheremo tutto ai cittadini e al giudice»

di EMER SANI

CORIANO. «Abbiamo tutte le risposte», anticipa Peo Pivi, socio della Petroltecnica, «già lunedì renderemo nota la nostra posizione, soprattutto nei confronti delle dichiarazioni a nostro avviso fantasiose e inverosimili del comitato d'area di Cerasolo», dal quale affermano che quando la fabbrica si è insediata stanno vivendo una situazione ai limiti. Con le accuse di falso ideologico e abuso d'ufficio, reati contestati in continuazione, la procura della Repubblica di Rimini chiede al giudice Stefania Di Rienzo, di poter processare sei persone. Tra loro c'è un dirigente del Comune di Coriano e un altro dirigente della Provincia

«Dichiarazioni fantasiose del comitato d'area di Cerasolo»

che, secondo l'accusa, avrebbero dichiarato palesemente il falso ai rispettivi consigli. Azioni che sarebbero state fatte per "sanare" la posizione del primo stabilimento di via Rovereta, costruito su un'area

commerciale e artigianale e concedere le autorizzazioni per la costruzione del nuovo stabilimento di via AUSA, su un'area che però sarebbe sottoposta a tutela ambientale della Regione. Il comitato chiederà di costituirsi parte civile e anche il Comune si sta muovendo sulla stessa strada. Il sindaco Mimma Spinelli venerdì ha inviato un'apposita nota agli uffici competenti, «con la quale ho manifestato la volontà dell'ente di costituirsi parte civile nel procedimento

penale, chiedendo nello stesso tempo una valutazione tecnico-giuridica sul caso». Mercoledì sarà una giornata cruciale, è fissata l'udienza preliminare in cui si discuteranno le sorti del processo (se procedere oppure no). «Siamo ben attrezzati per sostenere l'intenso confronto a cui il processo ci chiama», spiega l'avvocato Alessandro Petrillo, legale della

Petroltecnica. Secondo il procuratore capo Paolo Giovagnoli, che ha firmato la richiesta di rinvio a giudizio, sarebbero sei le delibere tra il novembre del 2004 e l'agosto del 2009 in cui il dirigente comunale «per garantire la sua impunità e quella dei complici attestava falsamente la legittimità degli interventi di trasforma-

zione urbanistica relativi alla Petroltecnica Spa (già Petroltecnica Srl) nonostante questi fossero chiaramente inammissibili in base alle norme di pianificazione urbanistica». Lo stesso vale per l'accusa al dirigente dell'amministrazione provinciale che avrebbe commesso falso ideologico in 8 delibere della giunta tra il 2004 e il 2008. A far scattare l'inchiesta è stato l'esposto del Comitato dopo il sequestro temporaneo del 2003 della Petroltecnica da parte della Forestale, che ipotizzava il reato d'inquinamento dell'azienda (accuse cadute in prescrizione).

Il Comune si vuole costituire parte civile. Attende l'udienza



LA CELEBRAZIONE

Palazzo dei congressi, da ieri una galleria in ricordo di Bepi Savioli, pioniere del turismo

RICCIONE. Con lo scoprimento della stele di due metri ieri è stata intitolata la galleria del Palazzo dei congressi a Bepi Savioli, in concomitanza con le celebrazioni del 91° compleanno di Riccione. Savioli è stato un pioniere del turismo: «Con questa intitolazione si vuole lanciare un messaggio - commenta il sindaco Pironi -, la volontà a guardare avanti per trovare imprenditori lungimiranti capaci di mettere insieme capacità e passione per le cose, proprio come sapeva fare Bepi».